



Ministero dell'Università e della Ricerca

ALTA FORMAZIONE E SPECIALIZZAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

CONFERENZA NAZIONALE
DEI PRESIDENTI DEI CONSERVATORI DI MUSICA

Il Presidente

Milano, 16 novembre 2023

Al Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Consulte ISSM

Studente Samuel Menga

e-mail istituzionale

Illustre Presidente e caro Samuel,

care Allieve e cari Allievi dei Conservatori,

a nome della Conferenza Nazionale dei Presidenti dei Conservatori, del Consiglio Direttivo e mio personale, rivolgo a Te, a tutte le Allieve e a tutti gli Allievi dei Conservatori e ai Loro rappresentanti nelle Consulte, espressione delle singole Istituzioni, un saluto molto cordiale e ammirato per l'impegno nello studio e la passione che dedicate alla musica, arte eletta, per molti di Voi sin dalla più tenera età.

Domani ricorre la giornata internazionale degli Studenti e delle Studentesse, voluta in ricordo del sapere libero e della cultura, ma anche occasione per riflettere sulle libertà costituzionali di manifestazione del pensiero (art. 21) e d'arte, scienza e insegnamento (art. 33), conseguite con il sacrificio di tanti e tante che hanno inteso costruire, per noi, una società attenta al merito espresso dall'impegno e ai valori etici riuniti dal riconoscimento, dal rispetto e dalla solidarietà verso la persona umana.

Si tratta, perciò, non soltanto di una giornata simbolica ed evocativa, quanto, piuttosto, di un'occasione solenne per condividere temi cruciali nella vita e per la dignità della figura dello Studente, alla base delle quali vi è l'insegnamento, attività umana tra le più delicate e fondamentali.

Chi, infatti, ha il privilegio di curare la formazione della persona nei differenti contesti educativi e disciplinari ha anche la responsabilità di riconsegnare alla società individui provvisti di cuori e menti capaci, a loro volta, di realizzare il bene comune con sapienza e sensibilità, antepoendolo al proprio.

E tra i beni comuni da proteggere vi è, anzitutto, la cultura, spesso strumentalizzata a seconda delle convenienze, tanto da essere stretta, e talvolta addirittura schiacciata, da altri interessi ai quali lo Stato o la società, alla fine, ritengono di dedicare maggiori attenzioni.

La cultura è, però, il bene più duraturo, perché non incontra limiti, né di tempo, né di spazio, realizzando, in tal modo, infinite e variegata relazioni umane e sociali.

Grazie a questa straordinaria condizione la cultura è antifragile: è capace, infatti, di rispondere positivamente al variare delle cose e adattarsi, senza soccombere, ai nuovi contesti, dove trova il nutrimento per irrobustirsi attraverso processi naturali di rafforzamento dei valori, in sintonia con l'elasticità delle menti.

Care Allieve e cari Allievi, nella musica, che è arte accessibile a chiunque, ciò avviene attraverso l'impegno consapevole e costante da cui dipendono non solo le Vostre sorti accademiche e di vita, ma anche la crescita della cultura e della società.

L'originalità dello studio delle discipline musicali non deve essere confusa, tuttavia, con elitarismo culturale o, al contrario, come rassegnata prospettiva di dare sfogo a un interesse individuale della persona che non si cura del proprio futuro: è, invece, un percorso formativo infungibile, scelto per indole, sensibilità, passione, fede e ragione di futuro sviluppo della personalità nel lavoro e nella società.

Perciò, in occasione della giornata a Voi dedicata, è vivo il ricordo di Coloro che alla musica hanno dedicato la vita intera, di Coloro che per la musica hanno affrontato sacrifici e patimenti, di Coloro che, vivendo nella musica e della musica, hanno saputo offrirsi generosamente fino a morire con la musica e per la musica.

I nostri pensieri sono rivolti, in particolare, agli Studenti e alle Studentesse cui una sorte avversa ha impedito di completare gli studi e, tra Essi, a Giovanbattista Cutolo, giovane Allievo del Conservatorio di Napoli.

Ma il pensiero va anche alle tante e ai tanti Docenti cui generazioni di Allievi debbono il valore e le qualità artistiche e umane raggiunti.

Le Vostre vite e le vite di Chi ha seguito quel peculiare percorso di studi, infatti, non sarebbero così ricche e la semina di idee tanto fertile se all'insegnamento ricevuto non si fosse aggiunta la capacità didattica della speciale trasmissione del valore artistico, che nella musica è capace di suscitare le emozioni più intense, dall'umanità del sentimento alla bellezza del suono.

L'amore per l'arte è indissolubilmente legato al riconoscimento e al rispetto della persona, pronta ad accogliere l'opera dell'ingegno che l'artista è capace di offrire, come suo patrimonio culturale per gli altri, in uno spirito di condivisione che pone al primo posto l'interazione solidale e l'umiltà del confronto.

E proprio in ragione dell'impegno che Vi è richiesto, utilmente faticoso, sacrificante e non meno disseminato di ostacoli scoraggianti, cari Allievi e care Allieve, anche i frutti prossimi alla raccolta dovranno essere non il risultato formale attestato da una pergamena che gratifica e al tempo ristora, ma il riconoscimento della dignità accademica che Vi rappresenta in quella società senza confini che è il mondo della cultura.

E' la consistenza della preparazione e non la formalità di un titolo a rappresentare ciò che siete nella società.

Ritengo, quindi, inconciliabile con il complesso *cursus honorum* l'ambiguità dei titoli accademici riconosciuti per le Istituzioni dell'AFAM.

Così, allo stesso tempo, reputo indispensabile la Vostra partecipazione ai processi decisionali che coinvolgono le istanze fondamentali del corpo studentesco, prime fra tutte il diritto a un'adeguata qualità formativa, al benessere organizzativo nelle Comunità accademiche e l'ampliamento dei processi di inclusione finalizzati a scongiurare le discriminazioni e ogni altra forma di conflitto o disarmonia.

Considerate le Vostre giovani età non è neppure terminato il periodo del pensiero logico che Vi ha accompagnato durante gli studi scolastici che già sarete pienamente affascinati dal pensiero critico e dal differente modo di ragionare che caratterizza il sistema accademico. Nel farne uso in nome delle libertà artistiche non dimenticate, però, che siete Voi, ora, alla guida: inseguite e abbracciate l'evoluzione, più intelligente di noi, per non essere impreparati o incerti di fronte alla gestazione continua di differenze e mutamenti.

Vi auguro di rivolgere sempre lo sguardo all'insieme, anche quando sarete in solitudine, perché, sono certo, saprete riconoscere il metodo e il fine.

Non esiste una voce o uno strumento più bello, ma l'artista capace di ascoltare.

Con molto grata cordialità e altissima considerazione, credetemi Vostro,

